

IL TOP 11 D'ECCELLENZA



Promozione **A** Dopo le dimissioni di Bellucci e del suo staff

Il Padule ha scelto il nuovo tecnico Torna al timone Carlo Cardoni

PADULE - Il Padule ha un nuovo allenatore: si tratta di Carlo Cardoni, che torna sulla panchina dopo precedenti esperienze avute con la stessa società. Contestualmente la società ha voluto ringraziare pubblicamente l'ex mister Giorgio Bellucci che insieme al preparatore atletico Adalberto Angeletti e al preparatore dei portieri Glauco Passeri hanno presentato due giorni fa le loro dimissioni con una lettera nella quale hanno espresso "profondo rammarico per i risultati negativi ed una classifica alquanto deficitaria. Questo atto di responsabilità - viene scritto nella lettera - va nella direzione e nel convincimento che il Pa-

dule Calcio 1976 può ancora dare molto nell'ultima parte del campionato, ravvisando l'opportunità di una scossa per l'ambiente e per la squadra. Si esprimono sentiti ringraziamenti alla società per la fiducia concessa e per la collaborazione specialmente nei momenti delicati della stagione."

La società del Padule in tutte le sue componenti ha ringraziato Bellucci, Angeletti e Passeri per l'impegno profuso e la grande professionalità e competenza che hanno portato nell'ambiente, augurando loro le migliori fortune in un futuro che sarà sicuramente ricco di soddisfazioni per lo spessore umano e professionale.



"In campo non sapevo di essere a +5"

Ha smentito i più critici
Dopo un primo periodo di ambientamento Berdini ha cominciato a segnare e a far ricredere anche coloro che lo avevano preso di mira

Tre punti preziosi a Cannara Bastia fuori dal tunnel Mancini: "Vogliamo evitare i play out"



Nella morsa Daniel Mancini tra Ercolani e Fuscagni

Ko che brucia

Il Castello srl mette a nudo i guai del Gualdo

GUALDO TADINO - Il veleno, si dice, sta quasi sempre nella coda e il Gualdo l'ha sperimentato sulla propria pelle perdendo con il Castello srl al 93' del secondo tempo (2-3) dopo essere stato in vantaggio per 2-0 fino al 25' della ripresa. Una sconfitta per certi versi ingiusta, perché nel primo tempo il Gualdo era stato assoluto padrone del gioco avendo costruito almeno tre nitide palle gol fallite da Giovanni Romanelli e Pandolfi, con i padroni di casa che non avevano mai impensierito Fiorelli. E' continuata praticamente sulla falsariga del primo tempo anche la prima parte della ripresa con i biancorossi di Beruatto che questa volta riuscivano a concretizzare il gioco prima con Rizzotto e poi con Giovanni Romanelli. Ma a questo punto è venuto fuori il carattere, la grinta e il cuore del Castello srl che nel giro di appena 12' riusciva a ristabilire le distanze con le reti di Biondi e di Baciocchi per poi imprimere il sigillo della vittoria nel 1' di recupero con Catocchio. Una sconfitta amara, pesante che relega il Gualdo ad appena un punto dalla zona calda della classifica. Che si fa maggiormente pericolosa tenendo conto che le squadre che lo seguono da vicino (Massa Martana e Bastia) si dimostrano in grande forma avendo conquistato punti preziosi negli ultimi incontri. Giunti a questo punto non è comunque il momento di piangersi addosso ma di restare uniti, società, squadra e tifosi per cercare di dare un'inversione di tendenza a questi risultati da play-out, a cominciare dal prossimo derby al Carlo Angelo Luzi con il Nocera.

Gianni Lacchi

BASTIA UMBRA - Si salverà il Bastia? Questo dubbio ha tormentato per lungo tempo lo stato d'animo della tifoseria. Adesso quell'interrogativo sta trovando consensi concreti. Derivano tutti dalla bella escalation che la squadra di Massimo Cocciari sta compiendo, ma soprattutto da un rinnovato rendimento di cui gode tutto il complesso. Per tutto questo c'è tanta soddisfazione, anche se nessuno al momento prova ad alzare i toni trionfalistici. Cocciari, oltre ad essere un bravo allenatore, si dovrebbe trasformare anche in un ottimo pompiere per smorzare o tenere sotto controllo un sempre più coinvolgente entusiasmo che si respira un po' in tutta la città. Questo Bastia, dopo il blitz di Cannara, è potuto sbarcare sulla "Terra promessa" della salvezza. Per la prima volta, infatti, da quando è iniziato questo disgraziato torneo, la squadra si ritrova fuori dalla zona play out. Tutto è potuto avvenire grazie ad una pregevole serie di vittorie (tre) consecutive iniziate sul terreno della Grifo Ponte, proseguite con l'importante successo contro l'Atletico Montecchio e con l'affermazione ottenuta sul campo di Cannara, tradizionalmente da sempre avaro di punti per i colori biancorossi. A decidere questo incontro è stato Daniel Mancini, un giocatore che durante il calciomercato di novembre è stato vicinissimo pro-

Ok "Alex" Marchetti

prio al Cannara. Poi, quando a questo trasferimento mancava solo qualche dettaglio, il Bastia si è aggiudicato a sorpresa il cartellino del giocatore. "E' vero, ero molto vicino al Cannara - conferma Mancini - ma è vero anche che sono venuto di corsa al Bastia, appena mi fu accennata questa possibilità e certamente non mi sono pentito di questa mia decisione". Perché? "Qui ho trovato tutto quello che un giocatore può desiderare. C'è un grande gruppo, un allenatore bravissimo un direttore sportivo sempre presente che ci pungola e al tempo stesso ci esalta e soprattutto c'è il caldo sostegno dei tanti sostenitori. Per noi il loro apporto è molto importante. A Cannara, dopo il fischio d'inizio, ho sentito dal campo tutti quei cori e confesso mi è venuta la pelle d'oca. Tutto sommato - prosegue Mancini - la vittoria di Cannara non fa una grinza. Soprattutto nel secondo tempo abbiamo tenuto il campo molto bene comprimendo gli avversari nella propria meta campo". E queste reti sempre nei minuti di recupero? "E' un buon segno ma è anche la conferma che siamo un gruppo che non molla mai. Vogliamo portare il Bastia alla salvezza, se poi ci riusciremo senza passare nella roulette dei play out, vorrà dire che saremo stati anche molto bravi".

Leonello Carloni

che eravamo a + 5". E che la ormai, a parte i dettagli, è cosa. "No, assolutamente - ci tiene a precisare Berdini -, l'abbraccio dei miei compagni a fine gara liberatorio, ma non inganni. Il non è il gol che vale la vitto-

ria di questo campionato e il 'salto' in serie D. E' molto importante, ma non lo è. In tutto il mondo i campionati si vincono almeno con 65 punti in classifica, per cui noi dobbiamo farne ancora tredici nelle nove partite che riman-

gono da qui al 27 di aprile". A cominciare da domenica contro il Gabelletta. Al Comunale nuovo di via Salvador Allende, poi, la palla non rimbalza neanche male. Deruta e Berdini ormai lo hanno capito da un po'.

Il presidente della Grifo Ponte: "Solo l'assistente ci ha penalizzati"

Moschini spegne le polemiche

TORGIANO - Il giorno dopo il pareggio interno conseguito contro il Semonte, è ancora viva nell'ambiente della Grifo Pontenuovo la rabbia per i due gol annullati negli ultimi dieci minuti di gara, rabbia acuita dalla consapevolezza di aver disputato ancora una volta una prestazione di alto livello. A parlare per tutti è il presidente Moschini: "Sono nel calcio come presidente o vicepresidente da più di dieci anni e non mi sono mai avvalso di trasmissioni sportive o testate giornalistiche per criticare l'operato di arbitri e collaboratori. Ritengo che il direttore di gara possa commettere degli errori ma mai in malafede e anche in questo campionato le direzioni arbitrali che abbiamo avuto son sempre state ottime, compresa quella di domenica. In una partita non facile l'arbitro è sempre stato bravo ad interpretare le varie situazioni, pur-

troppo è stato supportato da un guardalinee non all'altezza che ha volutamente reagito ai soliti scherni del pubblico con un comportamento deliberatamente ostile nei nostri confronti. E dire che in occasione del gol di Papatolo, il nostro giocatore era in posizione regolare di almeno due metri, una situazione facile da valutare visto che tutta l'azione si è svolta in un fazzoletto di campo e con il guardalinee perfettamente in linea. Tengo a ribadire che io non ho nulla contro gli arbitri e come me tutta la Grifo Pontenuovo, ma vorrei far presente che dietro una società ci sono sacrifici enormi che non possono essere vanificati da reazioni stizzite come quella di domenica. Inutile dire che i due punti persi ieri avevano per noi una valenza fondamentale per il prosieguo della stagione".

Mattia Pecetta